

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00027485
ESC - Ente schedatore	S107
ECP - Ente competente	S107

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione	

/dedicazione	San Vito
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
SGTI - Identificazione	San Vito
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	AQ
PVCC - Comune	L'Aquila
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione	Castello Cinquecentesco
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Colecchi, 1
LDCM - Denominazione attuale	Museo Nazionale d'Abruzzo
LDCS - Specifiche	piano I, corridoio
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
INVN - Numero	794
INVD - Data	1978
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Abruzzo
PRVP - Provincia	AQ
PRVC - Comune	Caporciano
PRVL - Localita'	BOMINACO
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCD - Denominazione	Oratorio di San Pellegrino
<b>PRD - DATA</b>	
PRDU - Data uscita	1937-39 ca.
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	sec. XV
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1400
DTSF - A	1499
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	confronto
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	

**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito abruzzese**ATBR - Riferimento all'intervento** esecutore**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** contesto**AAT - Altre attribuzioni** Cerchia di Saturnino Gatti**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** muratura/ pittura**MIS - MISURE****MISU - Unita'** cm**MISA - Altezza** 130**MISL - Larghezza** 62**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** mediocre**STCS - Indicazioni specifiche** L'affresco, montato su supporto mobile, presenta notevoli lacune, crettature e distacchi di pellicola pittorica. Tuttavia è stabile nel degrado e l'opera appare leggibile.**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il santo è raffigurato in posizione eretta e frontale. E' vestito di una tunica con scollo rotondo e maniche a rigonfie. Il capo, dai capelli biondi ricci che cadono sulle spalle, è coperto da un cappello a forma di turbante. Ai suoi piedi vi sono due cani accovacciati, legati al guinzaglio che il santo tiene con la mano sinistra, come nelle iconografie consuete. Con la destra invece, regge un libro. Alle sue spalle è steso un ricco drappo arabescato, che tuttavia non arriva fino alla linea del piano del suolo, ma lascia intravedere lo spazio retrostante.

**DESI - Codifica Iconclass** 11 H (San Vito)**DESS - Indicazioni sul soggetto** San Vito**NSC - Notizie storico-critiche**

Il dipinto è pienamente quattrocentesco come dimostrano, oltre allo stile, la foggia del costume, l'acconciatura e la decorazione damascata del drappo sullo sfondo. Pur mantenendo l'iconografia dell'ex -voto, l'autore ha saputo movimentare la raffigurazione ricorrendo a piccoli artifici come l'inclinazione della testa, il movimento delle braccia, la flessione della sola gamba sinistra. Ha saputo rendere anche una certa profondità spaziale sia attraverso l'espedito del drappo teso dietro il santo, sia con la raffigurazione dei due cani, uno dei quali è posto in un piano arretrato rispetto alle gambe del santo. La tipologia del volto di quest'ultimo, delicato e tondeggiante, con capelli crespi e biondi e, soprattutto, la costruzione della figura per volumi quasi geometrici, ricorda la maniera di pittori quattrocenteschi quali Benozzo Gozzoli sia pure riecheggiata in modo meno rigoroso. E' d'obbligo associare questa raffigurazione ai personaggi della Crocifissione dipinta nella

chiesa di San Giovanni di Lucoli, dipinti con medesimi lineamenti e con la stessa resa della postura e della capigliatura. Un altro San Vito è assimilabile al nostro, soprattutto nella concezione iconografica ed è quello dipinto nell'imposta dell'arco absidale nella Chiesa di San Panfilo a Tornimparte, affrescata da Saturnino Gatti.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	deposito
ACQN - Nome	SBAAAS AQ
ACQD - Data acquisizione	1978
ACQL - Luogo acquisizione	AQ/ L'Aquila/ Museo Nazionale d'Abruzzo

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Stato
CDGS - Indicazione specifica	chiesa di San Pellegrino
CDGI - Indirizzo	67100 Caporciano, fraz. Bominaco (AQ)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS AQ 15554

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS AQ 201356

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Taccone A.
FUR - Funzionario responsabile	Tropea C.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	1990
RVMN - Nome	Consorzio IRIS (l. 84/90)

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	1989
AGGN - Nome	Rech C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

<b>AGGD - Data</b>	2005
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Ludovici E.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2013
<b>AGGN - Nome</b>	Giancola A.
<b>AGGE - Ente</b>	Soprintendenza BSAE Abruzzo
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Mucciante G.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Congeduti M.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	L' affresco fu staccato probabilmente nel 1937, quando si procedette ai lavori per riportare alla luce l'antica decorazione duecentesca. Nel 1978 risulta in deposito conservativo presso il Museo Nazionale d'Abruzzo